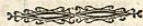


AGGIUNTE

TRATTE DAL CODICE FIORENTINO



I. Come san Francesco apparì a frate Leone.

Una volta, già passato di questa vita san Francesco, venne a frate Leone desiderio di vedere quello dolce padre, che vivendo tanto teneramente avea amato, e per questo desiderio procurando oltre al consueto modo affliggere il corpo coll' orazione e con digiuni, pregava Iddio con grande fervore, adempiesse suo desiderio. E così acceso in quella orazione gli apparve san Francesco tutto glorioso colle ali, e avea l' unghia delle mani e de' piedi, a modo dell' aquila, dorate. Ed essendo frate Leone di questa così maravigliosa apparizione tutto ricreato e consolato, con ammirazione disse: Perchè, padre mio reverendissimo, mi se' tu apparito in così mirabile figura? Risponde san Francesco: Infra l'altre grazie, che la divina pietade mi ha donate e concedute, sono queste ali; acciocchè di subito invocato soccorra i devoti di questa santa religione nelle loro tribolazioni e necessitadi, e le loro anime e quelle de' miei frati, quasi volando le riporti alla superna gloria: l'unghie così grandi e forti e dorate mi sono date contro al demonio, contro a' persecutori della mia religione, contro a' reprovati (1) frati di questo santo ordine,

(1) Reprobi, cattivi.

acciocchè io gli ele punisca con dure e aspre graffiate e amare punizioni. A laude di Cristo Amen.

II. Come frate Leone vide terribil visione in sogno.

Vide frate Leone una volta in visione in sogno apparecchiare il divino giudicio. Vide gli Angioli con trombe e diversi strumenti suonare e convocare mirabile gente in uno prato. E da l' una parte del prato fu posta una scala tutta vermiglia, che aggiungeva dalla terra infino al cielo: e dall' altra parte del prato fu posta un' altra scala tutta bianca, che dal cielo iscendeva insino alla terra. Nella sommità della scala vermiglia apparve Cristo, come Signore offeso e molto irato. E san Francesco era alquanti gradi più giù presso a Cristo; e discese più infra la scala (1): e con grande voce e fervore dicea e chiamava: Venite, frati miei, venite confidentemente, non temete; venite, appressatevi al Signore, perocchè vi chiama. Alla voce di san Francesco, e alla sua conjunzione (2) andavano i Frati, e salivano su per la scala vermiglia con grande confidenza. Essendo montati tutti, alcuno cadeva del terzo grado, alcuno del quarto grado, altri del quinto e del sesto; e tutti conseguente (3) caggevano, che nullo ne rimase in su la scala. San Francesco a tanta rovina de' suoi Frati mosso a compassione, come pietoso padre,

(1) Più a basso della scala.

(2) Ingiunzione, comando.

(3) Conseguentemente, seguitamente.

pregava il giudice per li figliuoli, che gli ricevesse a misericordia. E Cristo dimostrava le piaghe tutte sanguinose, e san Francesco diceva: Questo m' hanno fatto i frati tuoi. E poco stante in questa sua rogazione (4) discendeva alcuno grado, e chiamava i frati caduti della scala vermiglia, e dicea: Venite, state suso, figliuoli e Frati miei; confidatevi e non vi disperate: correte alla scala bianca e montate su, perocchè per essa voi sarete ricevuti nel reame del cielo; correte, frati, per l' ammaestramento paterno alla scala bianca.

E nella sommità della scala apparve la gloriosa Vergine Maria madre di Gesù Cristo, tutta pietosa e clemente: e ricevea questi Frati; e senza alcuna fatica entrarono nel reame eterno. A laude di Crislo Amen.

(4) E poco dopo questa sua preghiera, s. Francesco discendeva.

FINE

INDICE

I FIORETTI DI SAN FRANCESCO

CAP. I. Al nome del nostro Signore G. C. Crocifisso, e della sua madre V. Maria ec.	Pag. 7
CAP. II. Di frate Bernardo da Quintavalle, primo compagno di san Francesco	" 9
CAP. III. Come per mala cogitazione che s. Francesco ebbe contro a F. Bernardo, comandò ec.	" 14
CAP. IV. Come l' Angelo di Dio propose una quistione a frate Elia ec.	" 17
CAP. V. Come il santo F. Bernardo d' Assisi fu da san Francesco mandato a Bologna ec.	" 22
CAP. VI. Come san Francesco benedisse il santo frate Bernardo ec.	" 25
CAP. VII. Come san Francesco fece una quaresima in un' isola del lago di Perugia	" 29
CAP. VIII. Come andando per cammino san Francesco e F. Leone, gli spuose quelle cose ec.	" 31
CAP. IX. Come san Francesco insegnava rispondere a frate Leone ec.	" 34
CAP. X. Come frate Masseo, quasi proverbando, disse a san Francesco, che a lui tutto il mondo andava dietro	" 37
CAP. XI. Come san Francesco fece aggirare intorno intorno più volte frate Masseo ec.	" 39
CAP. XII. Come san Francesco pose F. Masseo allo ufficio della porta ec.	" 42
CAP. XIII. Come san Francesco, e frate Masseo il pane, che aveano accattato, puosono in su una pietra ec.	" 45
CAP. XIV. Come istando san Francesco con gli suoi frati a parlare d' Iddio, apparve ec.	" 49
CAP. XV. Come Santa Chiara mangiò con san Francesco, e co' suoi compagni frati ec.	" 51

CAP. XVI. Come san Francesco ricevette il consiglio di Santa Chiara ec.	« 54
CAP. XVII. Come un fanciullo Fraticino, orando san Francesco di notte, vide Cristo ec.	« 59
CAP. XVIII. Del maraviglioso Capitolo che tenne san Francesco ec.	« 61
CAP. XIX. Come della vigna del Prete da Rieti, in casa di cui orò san Francesco, furono colte le uve ec.	« 66
CAP. XX. D' una molto bella visione, che vide uno frate giovane ec.	« 70
CAP. XXI. Del santissimo miracolo, che fece san Francesco ec.	« 72
CAP. XXII. Come san Francesco domesticò le tortole selvatiche.	« 77
CAP. XXIII. Come san Francesco liberò il frate che era in peccato col Demonio.	« 78
CAP. XXIV. Come san Francesco convertì alla fede il Soldano di Babilonia.	« 79
CAP. XXV. Come san Francesco miracolosamente sanò il lebbroso dell'anima e del corpo ec.	« 82
CAP. XXV. Come san Francesco convertì tre ladroni micidiali, e fecionsi frati ec.	« 86
CAP. XXVII. Come san Francesco convertì a Bologna due scolari, e fecionsi frati ec.	« 95
CAP. XXVIII. D' uno rapimento, che venne a frate Bernardo ec.	« 99
CAP. XXIX. Come il Demonio in forma di Crocifisso apparve più volte a frate Ruffino ec.	« 101
CAP. XXX. Della bella predica che fece in Assisi san Francesco e frate Ruffino.	« 105
CAP. XXXI. Come san Francesco conosceva li segreti delle coscienze di tutti i suoi frati ordinatamente.	« 108
CAP. XXXII. Come frate Masseo impetrò da Cristo la virtù della sua umiltade.	« 109
CAP. XXXIII. Come Santa Chiara, per comandamento del Papa, benedisse il pane ec.	« 112
CAP. XXXIV. Come san Lodovico, Re di Francia personalmente, in forma di pellegrino, andò a Perugia.	« 112

CAP. XXXV. Come essendo inferma s. Chiara fu miracolosamente portata alla Chiesa ec.	« 115
CAP. XXXVI. Come san Francesco dispuose a F. Lione una bella visione, ch' avea veduta.	« 117
CAP. XXXVII. Come Gesù Cristo benedetto, a priego di san Francesco fece convertire uno ricco Cavaliere ec.	« 118
CAP. XXXVIII. Come san Francesco conobbe in ispirito, che frate Elia era dannato.	« 121
CAP. XXXIX. Della maravigliosa predica, la quale fece sant' Antonio da Padova ec.	« 124
CAP. XL. Del miracolo che Iddio fece, quando sant' Antonio predicò a' pesci del mare.	« 126
CAP. XLI. Come il venerabile frate Simone liberò di una grande tentazione un frate ec.	« 129
CAP. XLII. Di belli mirabili, che fece Iddio per li Santi Frati, frate Bentivoglia ec.	« 132
CAP. XLIII. Come frate Currado da Offida convertì un frate giovane ec.	« 136
CAP. XLIV. Come a frate Currado apparve la Madre di Cristo ec.	« 139
CAP. XLV. Della conversazione e vita e miracoli e morte del s. frate Giovanni della Penna.	« 141
CAP. XLVI. Come frate Pacifico istando in orazione vide l'anima di frate Umile ec.	« 147
CAP. XLVII. Di quello santo frate, a cui la Madre di Cristo apparve ec.	« 149
CAP. XLVIII. Come frate Jacopo dalla Massa vide in visione tutti i Frati Minori ec.	« 152
CAP. XLIX. Come Cristo apparve a frate Giovanni della Vernia.	« 156
CAP. L. Come dicendo Messa il dì de' morti frate Giovanni della Vernia vide molte anime ec.	« 163
CAP. LI. Del santo frate Jacopo da Fallerone e come, poi che morì, apparve ec.	« 164
CAP. LII. Della Visione di Frate Giovanni della Vernia, dove egli conobbe l'ordine della santa Trinità.	« 167
CAP. LIII. Come dicendo Messa frate Giovanni della Vernia, cadde come fosse morto.	« 168

DELLE SACRE SANTE IStIMATE DI SAN
FRANCESCO

- I. Della prima consideraziune delle sacre sante
Istimate « 174
- II. Della seconda considerazione delle sacre san-
te Istimate « 183
- III. Della terza considerazione delle sacre sante
Istimate « 194
- IV. Della quarta considerazione delle sacre sante
Istimate « 205
- V. Come Jeronimo toccò e vide le sacre sante
Istimate di s. Francesco ec. « 220
- VI. Del dì e dell' anno della morte di san Fran-
cesco « 221
- VII. Della Canonizzazione di san Francesco « 221
- VIII. Della quinta ed ultima considerazione del-
le sacre sante Istimate « 222
- IX. Come un santo frate, leggendo una leggenda
di san Francesco nel Capitolo delle sacre sante
Istimate ec. « 224
- X. Come san Francesco essendo morto apparve a
F. Giovanni della Vernia, stando in orazione « 228
- XI. D' uno santo frate, che vide una mirabile vi-
sione di uno suo compagno, essendo morto « 230
- XII. Come uno nobile Cavaliere divoto di san
Francesco fu certificato della morte di san
Francesco ec. « 232
- XIII. Come Papa Gregorio Nono, dubitando del-
le Istimate di san Francesco ne fu chiarito « 235

VITA DI FRATE GINEPRO

- CAP. I. Come frate Ginepro tagliò il piede ad u-
no posco per darlo a uno infermo « 236
- CAP. II. Esempio di frate Ginepro di grande po-
destà contro il Demonio « 240
- CAP. III. Come, a procurazione del Demonio,
frate Ginepro fu giudicato alle forche « 241

- CAP. IV. Come frate Ginepro dava a' poveri ciò
che egli potea, per l' amore di Dio « 246
- CAP. V. Come frate Ginepro spiccò certe cam-
panelle dello altare, e si le diè per lo amore
di Dio « 247
- CAP. VI. Come frate Ginepro tenne silenzio sei
mesi « 250
- CAP. VII. Esempio contro alle tentazioni del-
la carne « 251
- CAP. VIII. Come frate Ginepro vilifica se mede-
simo a laude di Dio « 252
- CAP. IX. Come frate Ginepro, per vilificarsi, fe-
ce al ginoco dell' altalena « 253
- CAP. X. Come frate Ginepro fece una volta cu-
cina ai frati per quindici dì « 254
- CAP. XI. Come frate Ginepro andò una volta ad
Assisi per sua confusione « 256
- CAP. XII. Come frate Ginepro fu ratto, cele-
brandosi la Messa « 257
- CAP. XIII. Della tristizia, ch' ebbe F. Ginepro
della morte del suo compagno F. Amazialbene « 258
- CAP. XIV. Della mano, che vide frate Ginepro
nell' aria « 259
- CAP. XV. Esempio di frate Ginepro, come san
Francesco li comandò, che lavasse la pietra « 261

VITA DEL B. FRATE EGIDIO

- CAP. I. Come frate Egidio e tre compagni furo-
no ricevuti all' Ordine de' Minori « 260
- CAP. II. Come frate Egidio andò a san Jacopo
Maggiore « 264
- CAP. III. Del modo del vivere che tenne F. Egi-
dio, quando egli andò al Santo Sepolero « 265
- CAP. IV. Come frate Egidio loda più la obbe-
dienza, che la orazione. « 266
- CAP. V. Come F. Egidio viveva della sua fatica « 267
- CAP. VI. Come frate Egidio fu provveduto mi-
racolosamente in una grande necessità ec. « 269
- CAP. VII. Del dì della morte del S. F. Egidio « 271

- CAP. VIII. Come un santo uomo, stando in orazione, vide l'anima di frate Egidio andare a vita eterna . . . « 272
- CAP. IX. Come per li meriti di frate Egidio, l'anima d'uno amico d'uno frate Predicatore fu liberata dalle pene del Purgatorio . . . « ivi
- CAP. X. Come Iddio avea date grazie a frate Egidio, e dello anno della morte sua . . . « 273

DOTTRINA E DETTI NOTABILI DI FRATE
EGIDIO

- I. Capitolo de' vizj e delle virtù . . . « 274
- II. Della Fede . . . « 276
- III. Della santa Umiltade . . . « 278
- IV. Dello santo timore di Dio . . . « 281
- V. Della santa pazienza . . . « 283
- VI. Dell' oziositate . . . « 287
- VII. Del dispiacimento delle cose temporali . . . « 292
- VIII. Della santa castitate . . . « 294
- IX. Delle tentazioni . . . « 296
- X. Della santa penitenza . . . « 301
- XI. Della santa orazione . . . « 303
- XII. Della santa cautela spirituale . . . « 309
- XIII. Della scienza utile e non utile . . . « 311
- XIV. Del bene parlare, e del male . . . « 313
- XV. Della buona perseverazione . . . « 314
- XVI. Della vera religione . . . « 316
- XVII. Della santa obbedienza . . . « 318
- XVIII. Della memoria della morte . . . « 320

AGGIUNTE TRATTE DAL CODICE FIORENTINO

- CAP. I. Come S. Francesco apparì a frate Leone « 322
- CAP. II. Come frate Leone vide terribile visione
in sogno . . . « 32

